

## Lavoro: 253 milioni ai bonus giovani, donne, Zes

*Manovra. Con lo stop al 31 dicembre alla decontribuzione Sud spuntano nuove risorse per gli incentivi previsti dal decreto Coesione e operativi per le assunzioni effettuate da settembre*

Pagina a cura di Giorgio Pogliotti Claudio Tucci

Con lo stop, a fine dicembre, della decontribuzione Sud, in manovra spunta un rabbocco di risorse per tre incentivi alle assunzioni previsti dal decreto Coesione, vale a dire i bonus giovani, donne e Zes. Queste misure, che sono scattate per le assunzioni a far data da settembre, sono rifinanziate, da oggi al 2027, complessivamente con poco più di 253 milioni di euro. In particolare, il bonus giovani conquista, in tutto, 38,5 milioni (700mila euro per il 2024, 16,3 milioni per il 2025, 15,9 milioni per il 2026 e 5,6 milioni per il 2027), il bonus donne 41,4 milioni (400mila euro quest'anno, 14,4 milioni per il 2025, 17,5 milioni per il 2026 e 9,1 milioni per il 2027) e il bonus Zona economica speciale per il Mezzogiorno-Zes unica 173,2 milioni (2,1 milioni per il 2024, 68,9 milioni per il 2025, 73,5 milioni per il 2026 e 28,7 milioni per il 2027).

Ma procediamo con ordine, e vediamo in cosa consistono queste tre agevolazioni. Il bonus giovani, che ha sostituito tutte le precedenti misure legate all'incentivazione dell'occupazione dei ragazzi, funziona così: ai datori di lavoro privati che dal 1° settembre 2024, appunto, e fino al 31 dicembre 2025 assumono under 35 (mai occupati a tempo indeterminato) con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, o stabilizzano un contratto a termine, è riconosciuto per massimo 24 mesi l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali (esclusi premi e contributi Inail) nel limite di 500 euro mensili per ciascun lavoratore. Se le assunzioni interessano Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna l'esonero aumenta fino a 650 euro mensili. Nella relazione tecnica al decreto Coesione sono stimate 60.500 assunzioni per il 2024 e 146mila per il 2025.

Con il bonus donne si interviene sull'altra categoria debole nel mercato del lavoro. Il contributo previsto nel decreto Coesione consiste in questo: per ciascuna donna "svantaggiata", assunta a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 fino al 31 dicembre 2025, è riconosciuto l'esonero al 100% dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro privato nel limite di 650 euro su base mensile (esclusi premi e contributi Inail) per 24 mesi. Il bonus è riconosciuto a donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, residenti nelle regioni della Zes unica per il Sud, o donne di qualsiasi età prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi (ovunque residenti).

In sede di conversione del decreto Coesione è stato precisato che questo incentivo si rivolge anche a donne prive di impiego da almeno sei mesi, ovunque residenti, operanti nelle professioni e nei settori con un tasso di disparità di occupazione superiore almeno del 25% tra uomini e donne. Anche in questo caso sono esclusi i rapporti di lavoro domestico. La stima contenuta nella relazione tecnica è di complessive 100mila assunzioni di lavoratrici tra tempi determinati e trasformazioni a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda il bonus Zes, per ciascun dipendente assunto a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 fino al 31 dicembre 2025 è previsto l'esonero per un massimo di 24 mesi del 100% dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro privato nel limite di 650 euro su base mensile (con esclusione dei premi e contributi Inail). Il dipendente deve aver compiuto 35 anni, essere disoccupato da almeno 24 mesi, essere assunto presso una sede o una unità produttiva nella Zes del Sud. È di 40mila il numero delle nuove assunzioni di lavoratori over 35 stimato dalla relazione tecnica.

Nella manovra confermate inoltre le agevolazioni su lavoro notturno e straordinari nei giorni festivi nel settore turistico ricettivo e termale. Per il periodo dal 1° gennaio 2025 al 30 settembre 2025, ai lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di cui all'articolo 5 della legge n. 287 del 1991 e ai lavoratori del comparto del turismo, inclusi gli stabilimenti termali, è riconosciuto un trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte per il lavoro notturno e le prestazioni di lavoro straordinario effettuate nei giorni festivi. La misura, che costa 152,1 milioni di euro, si applica ai lavoratori di questi settori con redditi non superiori a 40mila euro nel periodo d'imposta 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA